Anno IV. - N. 1102 — Trieste, Mercoledì 14 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1102

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e trovasi nei nostri locali di vendita al prezzo di un soldo:

Ciò che succede: *Una bella decisione - La mania della vendetta - Ombre commerciabili - Un caso pietosissimo - Una scommessa a bigliardo - Piccolo eroe - Un altra fattucchiera - Sul marciapiede.*

Argomento di stagione: *L'amico dell' uomo - Un paragone di Thiers - Regalo da nozze - L'ombrello nei romanzi - Un aneddoto della duchessa di Barry - Traversiamo la Manica - Un paracqua sorpresa - La moda di una volta e quell d'oggi - L'asilo più sicuro.*

La mania delle Assise.

Il teatro e l'arte.

Corbellerie.

Un avventuriere.

Appendice: La macchia nera.

I signori associati al solo mattino che desiderano avere a domicilio anche il meriggio, favoriscano renderne avvisata la nostra Amministrazione, che conteggerà loro un soldo al giorno di più.

Telegrammi e Corrispondenze

Un banchiere arrestato. VIENNA 13. Ha suscitato grande sensazione l'arresto del Noderer, proprietario d'una casa d'affari bancari, il quale è accusato di truffa. Si è perquisita la sua bottega e si è trovato che tutta la sua cassa era composta di 9 fiorini e 50 soldi. Il Noderer non gode qui alcun credito, anzi, non avendo cassa sua neanche alla borsa, vi lavorava mediante agenti con capitali affidatigli dalla provincia. Finora si sono annunziati tre creditori per un importo di 12.000 fiorini, ma si teme che le perdite sieno più numerose e ben maggiori.

Disavanzo. LINZ 13. Furono arrestati qui i fratelli Heinrich, proprietari d' una grande firma in vini. L' arresto è stato motivato da un enorme disavanzo, il quale risulta dai loro libri falsificati.

Decesso. BERLINO 13. È morto il principe Augusto di Würtemberg.

Per i poveri di Parigi. PARIGI 13. La riunione della stampa parigina, per provvedere alla miseria di Parigi, ha deciso di dare una rappresentazione di gala all'Opera, un ballo in costume al palazzo della Borsa, una lotteria di 20 millioni con biglietti di 25 centesimi e la publicazione di un volume illustrato scritto da tutte le celebrità. Si nominarono quattro commissioni *ad hoc*.

Un avvelenamento. PARIGI 13. La polizia arrestò ieri un fabricante di fiori artificiali accusato di aver avvelenato sua moglie, per poter quindi sposare una sua amante. L'avvelenamento si sarebbe fatto colla tintura di colcicina, che un farmacista gli avrebbe dato essendogli stata presentata una ricetta regolarmente firmata, ma che ora si riconobbe essere falsa Lunedì si esumerà il cadavere della moglie per procedere all'analisi medica.

Il Tevere. ROMA 13. Da ieri piove dirottamente. Il Tevere minaccia di nuovo di straripare.

Sara Bernhardt PARIGI 13. L' *Evénement* annunzia che Sara Bernhardt intenda fare divorzio da Damala, per sposare un ricco inglese, abbandonare il teatro e ritirarsi in Inghilterra.

Suicidio a 97 anni. PARIGI 13. Ieri una vecchia di 97 anni si suicidò perchè non aveva più denaro da ubriacarsi.

Notizie marittime. LIVORNO 13. Ieri sera il brigantino italiano *San Giuseppe* riparando in Porto, venne capovolto da una raffica di vento è sommerso presso la diga curvilinea. Il capitano e due marinai salvaronsi a nuoto; tre altri rimasero annegati. Dopo alcune ore un altro marinaio fu salvato dalle barche accorse.

— COLOMBO 12. Il pirosc. del Lloyd a.-un. *Vorwaerts*, arrivò qui oggi da Calcutta diretto per Trieste.

— SINGAPORE 12. Arrivò qui oggi il pirosc del Lloyd a.-un. *Berenice*, proveniente da Trieste.

— VERA CRUZ (Messico) 12. Il brig. a.-un. *Roney* è pieno d'acqua e probabilmente sarà una perdita totale.

Disastri in Ispagna. MADRID 12. Enormi blocchi di rocce si staccarono dalle montagne vicine a Torrox. È urgente demolire oltre 200 case a Malaga perchè screpolate. Le malattie maligne aumentano e le scosse continuano. Il re si fermò a Leja quattro ore, quindi andò a Granata. Stamane andrà ad Alhama, ove pernotterà sotto la tenda. Le scosse continuarono a Velez, ma deboli. Il villaggio di Guevejar continua a spostarsi giornalmente un metro.

— MADRID 13. Si è osservato che in alcuni punti della provincia di Granata il sole si eleva sopra le montagne mezz'ora più tardi. Ciò fa supporre che la catena delle montagne della Sierra Nevada si elevi di alcune centinaia di metri. Il re è giunto ad Alhama.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto Leva il sole ore 7.41 tram. 4 38. — *Oggi*: S. Ilario vesc. — S. Felice m. — B Odorico conf. — *Domani* S. Paolo primo eremita — S. Mauro monaco — Termometro C. ore 7 ant. 4 0 ore 2 pom. 6.1. — Altezza barometrica 752.0.

La nota del giorno. L'affare della scelta della città quale testa di linea per la navigazione germanica, ch'è la nota predominante del giorno, offerse argomento al capitano Salvatore Raineri, segretario tecnico della Società per la Navigazione generale italiana, per tenere un discorso nella sala della Società geografica a Roma.

Tra le assennatissime cose che il capitano Raineri disse nel suo discorso, due son degne di essere rilevate; la prima è che si diede un'esagerata importanza a questo affare della scelta dello scalo principale; l'altra — e questa è proprio una verità vera — che il governo germanico non si lascerà smuovere nè da raccomandazioni, nè da preghiere, farà il proprio interesse e non altro; andrà quindi dove gli parrà meglio.

È certo, del resto, che qualora — per ipotesi — il governo germanico scegliesse un dato punto in seguito alla preponderanza delle sollecitazioni, se dopo qualche tempo riscontrasse di avere fatto un cattivo affare, nessuno potrebbe impedirgli di mutare avviso e cambiare il punto erroneamente scelto.

Gli affari sono affari.

Trasporto funebre. Questa mane alle 8 ore ha luogo il trasporto diretto al cimitero della salma del compianto signor Giov. Batt.a de Preschern, decesso ieri l' altro.

Il defunto era cognato al nostro Podestà Dr. Riccardo Bazzoni. Fu cittadino molto stimato e fece anche parte, per una sessione, del Consiglio di città, alla quale carica fu proposto dal „Progresso."

Elargizioni. La signora Elena de Bordini e le figlie di lei, signorine Rosa ed Elisabetta, fecero pervenire ieri, in occasione della morte del marito e rispettivo padre, alla Presidenza municipale f. 300 in aumento del fondo intangibile della Pia casa dei poveri e f. 100 per essere distribuiti a famiglie povere, secondo il migliore discernimento del signor Podestà.

Il signor Podestà devolse questi f. 100 per soccorrere le famiglie povere dei vaiuolosi.

Per le famiglie dei vaiuolosi pervennero alla Presidenza municipale oltrechè i f. 100 della elargizione della signora Bordini, altri f. 100 dal signor Lodovico cav. de Gutmanstahl-Benvenuti e f. 3 dal sig. A. P. Assieme alle liste precedenti pervennero così sinora f. 11,400.85 e franchi 100 in oro, i quali però oramai furono per la massima parte distribuiti secondo le intenzioni degli oblatori.

Funerali. Ieri furono resi gli ultimi onori al testè defunto Giuseppe de Bordini. Il feretro è letteralmente coperto di splendide corone, fra cui una bellissima con nastro bianco: ultimo pegno di stima e d'affetto del Consiglio d'amministrazione del Lloyd verso il compianto defunto. Precedono il carro quattro servi abbrunati portanti due grandissime corone: omaggio degli impiegati del Lloyd e dell'Arsenale. Portano i cordoni del drappo che copre il feretro i signori Radonetz e Vucetich, amministratori del Lloyd, Dimmer, Tommasini e Lunardelli, consiglieri di città, Rossetti-Scander, rappresentante della Luogotenenza, Giuseppe bar. Morpurgo, direttore delle Assicurazioni generali e Filippo Artelli, rappr. delle Camere d'assicurazioni.

Seguono il feretro il nostro podestà Dr. Bazzoni, una rappresentanza del patrio Consiglio, ufficiali ed impiegati del Lloyd e dell' Arsenale, marinai del Lloyd in uniforme, vigili, guardie municipali e un immenso stuolo di amici e conoscenti del defunto.

Nel prendere la via che mena all' ultima dimora il feretro è seguito da molti equipaggi.

Un altro furto alla posta. Ieri una locale ditta bancaria ricevette da Modena a mezzo della posta gruppi un pacchetto il di cui contenuto era dichiarato con 1100 franchi. Aperto il pacchetto non si trovarono che pochi franchi e molti pezzi di piombo. Fu fatta denuncia all'ufficio postale che avviò subito un'inchiesta. Nella lettera d'avviso la ditta speditrice avvertiva di rimettere l'importo di denaro per conto d'un terzo. Non si può sapere per ora come sia avvenuto il furto.

E' come rubare. Lo abbiamo ripetuto più volte e lo ripetiamo nuovamente: l' appropriarsi una cosa trovata è come rubare e s'incorre nella stessa penalità come se si avesse commesso una infedeltà.

La giornaliera Maria C., d' anni 24, da Flitsch pare non fosse persuasa di questa verità, perchè tentò di appropriarsi di alcuni oggetti d'oro del valore di f. 48, che erano stati smarriti dalla signorina M. T., e perciò venne arrestata.

Vigili ai funerali. L'intervento dei vigili ai funerali del barone Kemperle importò una spesa di f. 25.50, che la Delegazione municipale ha approvato.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 12 alle 2 p. del 13 corr.

Vaiuolo. Colpiti 13 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 5, di Barriera nuova 4, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1, di Farneto 1, di S. Giovanni 1. — Morti 1 all'ospitale. — *Vaioloide.* Colpiti 1. — *Scarattina.* Colpiti 2. *Difterite e Croup.* Colpiti 2.

Un figlio che ferisce il padre. Il villico Giuseppe di Matteo Warlien, di anni 32, da Francici, rincasava brillo, dopo aver passato la notte fuori di casa. Il padre del Warlien, Matteo, vecchio di 77 anni, era intento a preparare il caffè, allorchè Giuseppe mise il piede sulla soglia della casa. Il vecchio si mise a rimproverare al figlio la sua sregolatezza; questi, a cui il rimbrotto urtò il sistema nervoso, andò sulle furie e preso un pezzo di legno sul focolaio, con esso colpì ripetutamente il proprio padre alla testa, cagionandogli tre ferite, non gravi però, e guaribili in meno di 20 giorni.

Per questo fatto, avvenuto la mattina del 15 settembre, Giuseppe Warlien comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza.

Egli nega di avere ferito il padre e asserisce che il vecchio si ferì da sè, cadendo a terra.

Codesta discolpa non è suffragata da prove sufficienti, ed essendovi varî indizi comprovanti invece il fatto quale sostenuto dall'accusa, il Warlien viene ritenuto colpevole e condannato a 6 settimane di carcere.

La cura della difterite e del croup. Il *New York Times* registra il caso d'una fanciulletta di nove anni, la quale era caduta gravemente ammalata di difterite. Il suo stato dopo due giorni era tale che si credette non avrebbe potuto resistere alla tracheotomia per l'eccessiva debolezza nella quale giaceva. Il dottore Nichols che l'assisteva ricevette un numero del *Figaro* di Parigi in cui casualmente lesse un' informazione presentata alla Accademia di scienze mediche dal dottor Delthil, il quale assicurava che i vapori del catrame liquido mescolati con trementina dissolvevano le essudazioni fibrinose che ostruivano la gola nel croup e nella difterite.

Ambedue le sostanze mescolate in parti eguali in un recipiente di metallo qualunque, abbruciate nell'abitazione dell' infermo producono un fumo denso e resinoso che ne riempie l'atmosfera; immediatamente il paziente pare che ne esperimenti un sollievo, aspira con piacere il fumo e perfino s'addormenta; le membrane fibrinose si distaccano ed il paziente le espelle con grande facilità ogni volta che tossisce: con questo trattamento in tre giorni l' infermo rimane fuori di pericolo.

Il dottor Nichols, incontrando un' occasione propizia per far prova del trattamento lo applicò alla ragazzina Lockwood che s' incontrava quasi spirante. Su un padellino di ferro versò alcune cucchiaiate di catrame liquido ed eguale quantità di trementina e vi diede fuoco: dopo pochi momenti l'inferma parve che ne sperimentasse sollievo, e quando l'abitazione si riempì di fumo, lo aspirava con vero

---

IL BIGLIETTO ROSSO (97)

Ma egli era un saggio, un filosofo, un uomo stravagante, sdegnava il superfluo ed amava sopratutto la solitudine. Viveva a Parigi come aveva vissuto altra volta sui Vosgi, colla differenza che in luogo degli operai egli ora si preoccupava tutto dei suoi amici: Gabriella ed Alberto. Questi due ragazzi, figli del suo fratello di latte, del suo benefattore, formavano tutto il suo da fare, riunivano tutte le sue affezioni, ogni sua cura.

Il buon uomo provava una tenerezza straordinaria per Gabriella. Andava a vederla tutti i giorni, e quando non poteva recarvisi si metteva a fumare la pipa alla finestra della sua camera da letto, che dava sul giardino del Lussemburgo, per poterla vedere da lontano.

Di là godevasi una superba visuale, vi si respirava l'aria purissima della campagna e nulla si vedeva nè si udiva della città ch'egli detestava.

Era nato in fondo all'Inghilterra da un vecchio marinaio e da una robusta contadinotta, perciò aborriva le città; e fu davvero gran prova di attaccamento che egli diè alla famiglia Verdon, seguendola a Parigi quando, dopo la morte del capo di essa, la vedova vi si recò per stabilirvisi.

Conservava grata memoria dei luoghi ove avea passata l'infanzia e la maturità, e sentiva vivissima la nostalgia di quei paesi. Amava le lande, le montagne, ed aborriva le vie ampie, lastricate, illuminate di notte, affollate di giorno.

Così egli non usciva di casa che per visitare la sua figlia adottiva, quella buona e graziosa Gabriella, il cui ritratto teneva appeso nella sua camera da letto, siccome l'imagine della divinità — era un grande ritratto ad olio, opera di artista rinomato e che costavagli oltre a quattromila franchi.

Colla vedova Verdon, Plancoet era riservatissimo; sempre pronto a servirla se richiesto, ma giammai disposto ad entrare in intimità con lei e neppure in famigliarità. Egli non domandavale che il permesso di vedere Gabriella tutti i giorni ed essa non rifiutavaglielo, forse perchè temevalo, forse anche perchè eragli piuttosto simpatico.

Rocco era già alla ferriera quando ella si era sposata al signor Verdon, ne sapea perciò di molte sul suo conto ed essa vi guardava bene di romperla con lui. E sebbene non lo potesse sopportare ed evitasse con lui ogni incontro, pure non di meno non avea mai parlato ad alcuno di lui nè in bene, nè in male.

Anche per Alberto, il buon uomo, avea molta affezione. Era andato due volte a visitarlo a Saumur e tre altre nelle varie sue guarnigioni, dacchè era entrato a far parte dei corazzieri.

Ed Alberto vedevalo sempre con molto piacere ed accoglievalo con grandi feste, ed il buon Rocco si mostrava allegro, e malgrado i suoi cinquant'anni suonati si trovava assai bene cogli altri uffiziali del reggimento. Non mancava di dare dei buoni consigli al giovine sottotenente, ma era fiato sciupato, chè l'altro trattavalo come un camerata e rideva e scherzava con lui allegramente.

E quando Alberto veniva a Parigi, Plancoet non mancava di tenerlo in buona vista presso la madre, che spesso andava in collera con lui affettando una tenerezza gelosa e qualche volta anche imbarazzante.

Plancoet pensava di calmarla facendole riflettere come la gioventù debba avere il suo sfogo. Ma egli non poteva soffrire che il signor Rochas s'immischiasse negli affari di Alberto e dèsse consigli circa la condotta del sottotenente in congedo. Ogni volta che la signora Verdon tentava di invocare l'autorità dell'antico socio di suo marito, Plancoet le rispondeva pronto che quel signore non aveva nulla a vedere in queste faccende, che Alberto era già maggiorenne, che poteva divertirsi come più gli aggradiva senza darne conto ad un uomo che non era per lui che uno straniero.

Plancoet aveva avuto anche recentemente un lungo colloquio con la vedova a proposito delle scappate di Alberto e della sua assenza per un giorno intero e durante la notte dalla casa. La signora Verdon si mostrò molto indulgente verso il proprio figliuolo, e prese quella occasione per annunciare al signor Plancoet il suo prossimo matrimonio.

Rocco fu pronto a rispondere che nessuno avrebbe potuto impedirle di passare a seconde nozze, e che anzi questa notizia sarebbe bene accolta, perchè il prossimo matrimonio avrebbe posto fine ad una situazione equivoca e disonorevole per

piacere; in seguito s' addormentò e quando si svegliò tossiva ed espelleva con grande facilità le membrane fibrinose che si distaccavano dalla gola.

Tre giorni dopo si trovava la ragazzina interamente fuori di pericolo ed in piena convalescenza.

Disastri marittimi. La direzione del „Bureau Veritas" publica la statistica dei disastri marittimi, avvenuti durante il mese di novembre 1884.

Navigli a vela segnalati perduti: 12 germanici — 7 americani — 40 inglesi — 1 chileno — 2 danesi — 5 francesi — 1 haitiano — 1 olandese — 5 italiani — 13 norvegesi — 1 portoghese — 4 russi — 4 svedesi. Totale 96. In questa statistica sono compresi 2 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 germanico — 1 americano — 12 inglesi — 1 spagnuolo — 2 italiani. Totale 17. In questa statistica è compreso 1 vapore supposto perduto per mancanza di notizie.

Concerto. Sono arrivate a Trieste due gentili signorine forestiere: due artiste milanesi, Emilia e Lucia Rosa, la prima artista di violino, la seconda di pianoforte.

Desiderose di prodursi davanti al nostro publico, combinarono un unico concerto all'Anfiteatro Fenice, per Giovedì sera. Suoneranno negli intermezzi della comedia recitata dagli artisti della compagnia Benincasa.

Teatro Comunale. Il successo finanziario della stagione si può dire sia adesso assicurato, inquantochè il concorso del publico è tanto numeroso da far ritenere che la stagione incominciata male finirà benissimo.

Iersera adunque, molte signore distinte ed eleganti nei palchetti; la platea era tutta occupata; in loggione gente a sufficienza.

Ci sono due qualità di applausi: quelli seri e spontanei tributati alla signora Bendazzi nel *Fra Diavolo* e le esclamazioni di plauso molto caratteristiche di cui vengono fatte segno le ballerine, alle quali iersera fu fatto replicare un ballabile nell'ultimo quadro.

Teatro Filodramatico. *Tutti a so posto* iersera in *Mia fia* così che anche il publico, ad onta del maltempo, fu a suo posto. *L'ultima prova* piacque e fece ridere.

Il primo veglione. Di fuori una serataccia umida e fredda: in teatro altrettanta umidità e freddezza. Un centinaio di maschere s'aggira per la sala, ma invece che a un veglione parrebbe siano venute a un funerale. Di notevole due sole: una spagnuola e un costume Luigi XI premiato già l'anno decorso. Frequentazione di uomini scarsa. Si trattava del primo veglione... andrà meglio al secondo.

Alle 2 ore vengono aggiudicati i premi a due *Pagliacci*.

Un barò. Non è solo a Parigi che gente di tal fatta, a dispetto delle leggi, vive e vegeta spesso impunita; anche qui fra noi, vi è chi vive di sì odioso mestiere; anche qui fra noi vi è chi non si fa scrupolo di *rubare* ad altri il penoso frutto dell' indefesso lavoro diuturno; anche qui fra noi vi è chi spoglia e spelle il prossimo *tout doucement*.

Non più tardi di ieri venne arrestato in un caffè, di cui non sappiamo per qual ragione si tace il titolo, un tal Leopoldo M., d'anni 23, *industriante* (una bella industria davvero quella del baro) da Trieste per aver truffato al giuoco, cioè rubato sulla buona fede del fruttivendolo Giacomo G., la somma di f. 29.

Chi sa mai quante frutta avrà egli dovuto vendere, il povero Giacomo, per intascare la somma sì indegnamente defraudatagli. Sarebbe stato meglio se non avesse neanche incominciato a giuocare a carte.

Pelli di sospetta provenienza. Nei pressi della Barriera vecchia il bracciante Andrea fu Andrea Bubnich, d'anni 25, da Castelnuovo, il giorno 28 novembre p. p., s' industriava per smerciare 5 pelli, 3 di bove e 2 di capra, ma nell'adoperarsi lo faceva in modo che una guardia, che l'osservava, s' insospettì potessero quelle pelli provenire da fonte poco legittima. Avvicinatasi al Bubnich, lo interrogò sulla provenienza della merce.

Il Bubnich s' impappinò, nè seppe rispondere a tuono; per cui la guardia gli sequestrò le pelli e lo arrestò.

In seguito a ciò gli agenti di publica sicurezza fecero delle indagini, le quali condussero alla scoperta di un furto, che era stato commesso nella notte antecedente in danno di certo Gasparo Castellitz di Malteria, e consistente in una botticella di 33 litri d'acquavite, del valore di f. 25 e delle suddette pelli, del valore di f. 16.40. Per commettere quel furto il ladro — o i ladri — ebbero d'uopo di scalare il muro di cinta del cortile e da questo introdursi nella casa. Si tratta quindi di un furto da luogo chiuso, e pertanto il crimine riveste un carattere di maggior gravità.

Di un tal crimine — è naturale — si tenne contabile il Bubnich, che fu colto con una parte del bottino in mano e ch'è pregiudicato, per altre condanne subite. Ieri infatti questi compariva dinanzi i giudici, per iscolparsi; egli tentò di farlo, asserendo che le pelli gli furono date da vendere da un individuo sconosciuto. I giudici però hanno per sistema di non credere all' intervento d'individui sconosciuti e persistono in questo caso a trovare che la difesa è sballata. Ritennero pertanto il Bubnich autore del furto in danno del Castellitz e lo condannarono a 2 anni di carcere, nonchè alla sorveglianza della polizia, dopo espiata la pena.

Cappotto rubato. All'erbaiuolo Giovanni Battistich da St. Andrea, distretto di Gorizia, venne rubato, l'altra notte, un cappotto, che teneva sul proprio carro, e che valeva 5 fiorini.

Bacio alla terra. Antonio Spazza, d'anni 40, da Trieste, verso le $8^1/_4$ dell'altra sera, misurava le vie a saetta, per averne bevuto più di quanto le sue gambe ne potevano portare. Ad un tratto incespicò ed andò a baciare la madre terra, che lo rincambiò regalandogli una ferita lacero-contusa al capo. Una guardia di p. s. lo raccolse e lo condusse all'ospitale, dove venne accolto.

Furto. L'altra notte il liquorista e tabaccaio Giovanni Gianocopulo fu vittima di un furto abbastanza rilevante. Ignoti ladri penetrarono con violenza nel suo negozio in piazza della Barriera vecchia, all'angolo della via del Bosco, forzando la porta N. 1, che dà su questa via ed entrativi portarono via varî effetti di vestiario, una buona quantità di sigari e tabacco, nonchè 40 fiorini in danaro; tutto assieme un valore di 270 fiorini.

A proposito di questo furto, la vittima signor Gianocopulo ci scrive, lamentando lo scarso servizio delle guardie di p. s., in quei paraggi, specialmente nelle prime ore mattutine, nel qual tempo egli — con fondamento — arguisce sia stato commesso il furto; il quale è il secondo perpetrato nel breve spazio di due giorni. Pare che il signor Gianocopulo non si lamenti senza motivo, se è vero — come egli asserisce — che il suo agente dovette girare tre buoni quarti d'ora, prima di imbattersi in una guardia.

Giriamo il lagno, non infondato, di detto signore all' autorità di p. s. per quei provvedimenti ch' essa crederà opportuni.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana II. dalla Domenica 4 Gennaio 1885 a tutto Sabato 10 Gennaio 1885. — Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 150.157 abitanti, escluso il militare. — Numero dei morti: maschi 69, femmine 62, Totale 131. — La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 45:36 per ogni 1000 abitanti. — Età dei morti: 0—1 anno 30; 5 anni 30; 20 anni 13; 30 anni 6; 40 anni 7; 60 anni 23; 80 anni 16; oltre gli 80 anni 6.

Cause dei decessi: Vaiuolo 16 — Difterite e Croup 11 — Pertosse 1 — Febbre tifoidea 1 — Tisi polmonare 13 — Pleuro pneumonite e bronchite 16 — Apoplessia 5 — Altre malattie 67 — Per suicidio 1.

Ogni giorno una. In Tergesteo:

Il signor B. si vanta di poter lasciare ai suoi posteri molti denari.

Il signor V., che non può vantarsi egualmente esclama:

— Io, invece, lascio ai posteri l' ardua sentenza.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $7^1/_2$) „La fia de sior Piero al asta"

Anfiteatro Fenice. Riposo.

---

una signora sua pari; che se poi a lei piacesse abbandonare i suoi figliuoli egli sarebbe stato ben lieto di prenderli sotto la sua protezione.

Dopo questo colloquio, alla sera, Plancoet si incontrò al Lussemburgo con Alberto che gli presentò Caumont, come futuro sposo di Gabriella. Fecegli buona accoglienza e gli parlò a lungo dimostrandogli la più grande simpatia.

Quell'incontro lo mise di buon umore. Rientrò a casa tutto allegro, mangiò di buon appetito e poi si diè a fumare la pipa con una voluttà straordinaria. Era tanto l'interesse che destavagli quella cara creatura di Gabriella che l' annunzio del di lei prossimo matrimonio lo rallegrò insolitamente.

L'indomani, aveva appena terminata la colazione, quando vide giungere Alberto. La fisonomia sconvolta del giovane lo sorprese.

— Che hai? gli domandò ansiosamente. T' è accaduta qualche disgrazia?

(*Continua*) F. Boisgobey.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Borsa del 13 Gennaio. Anche oggi perdurava l'ottima tendenza per le Rendite austro-ungariche, mentre il Credit era fermo, ma senza animo. Chiusa ai prezzi massimi della giornata 295.80, 83.10, 92,40 e 96.37. Valuta fermissima, Vienna 9.78 a 9.80, qui $9.77^1/_2$ a $9.78^1/_2$, Greci ben tenuti 343 a 345. Italiana meno fiacca 97 a $96^7/_8$, Rendite austro-ungariche sostenute a prezzi più alti di quelli notati a Vienna. Dopopranzo Berlino abbastanza fermo $503^1/_2$. Da Vienna Corsi fermi 296.10 indi più deboli 295 causa vendite di un grosso speculatore, chiusa migliore 295.30, 83.10, 96.25 e 90.40. Chiusa di Parigi ferma 109 75, Egitto 329, Banche 605, Soltanto Italiana debole 97.30, Qui $96^3/_4$ a $96^7/_8$.

Listino. Napoleoni 9.77 a $9.78^1/_2$, Zecchini 5.73 a 5 75 Londra 123.95 a 124.15, Francia 48.80 a 48 95, Italia 48.60 a 48.90, Banconote italiane 48.65 a 48.80, Banconote germaniche 60.36 a 60.50, Rendita austriaca in carta 83.15 a 83.30, detta in argento 83.85 a 84.10, Rendita ungherese in oro 4% 96.25 a 96 50, detta in carta 5% 92.35 a 92.55, Credit 295 a 296, Prestito greco 5% fr. 344 a 346; Rendita italiana $96^7/_8$ a 97.